

VERTEBRATI

PESCI

A cura di Antonella Carosi e Massimo Lorenzoni

Nome comune: Pseudorasbora

Nome scientifico: *Pseudorasbora parva* (Schlegel, 1842)

Nome comune inglese: Topmouth gudgeon

Note tassonomiche

Classe: Actinopterygii

Ordine: Cypriniformes

Famiglia: Cyprinidae



Figura 1 *Pseudorasbora parva*. Foto di Massimo Lorenzoni

Caratteristiche morfologiche

La *Pseudorasbora* è un pesce di piccole dimensioni: la taglia massima non supera i 15 cm di lunghezza. Il corpo è fusiforme ed allungato, la testa conica presenta una bocca piccola, appuntita e rivolta l'alto. La colorazione è grigia sul dorso con riflessi metallici sui fianchi, mentre il ventre è bianco, sui fianchi è inoltre presente una banda scura con riflessi dorati che si estende dall'occhio fino al peduncolo caudale. Nel periodo riproduttivo i maschi presentano sul capo alcuni riflessi iridescenti e sviluppano piccoli tubercoli nuziali.

Distribuzione geografica

Regione zoogeografica di presenza naturale: Palearctica

Areale nativo: Asia sud-orientale (Siberia, Korea, China)(Figura 2.).

Areale di introduzione: Asia centrale, Nordafrica, gran parte dell'Europa.

Periodo di introduzione in Italia: 1988 in alcuni canali di pianura in Emilia-Romagna e nel tratto terminale del fiume Po.

Regioni italiane di presenza: Italia settentrionale, Emilia Romagna, Umbria, Toscana, Lazio.



Figura 2 Areale originario della specie

Distribuzione e status in Umbria (Fonte dei dati: Carta Ittica Regionale)

Periodo di introduzione in Umbria: 1994 nel medio corso del fiume Tevere e 1999 nel medio corso del fiume Chiascio; alla fine degli anni '90 sono stati rinvenuti i primi esemplari nel lago Trasimeno, dove attualmente è presente con una popolazione abbondante e stabile.

Bacini idrici umbri di presenza: Paglia, Nestore, Chiascio, residuo Tevere.

Status: naturalizzata

Abbondanza e tipo di distribuzione:

abbondante e diffusa in tutti i bacini idrografici del territorio umbro ad eccezione del bacino del fiume Nera (Figura 3), che non è stato colonizzato dalla specie per due motivi: la qualità delle acque poco adatte alle specie limnofile e la presenza di sbarramenti che ostacolano la risalita della pseudorasbora dal fiume Tevere. Le popolazioni più abbondanti sono presenti nel fiume Nestore e nel fiume Paglia. Presente in gran parte degli invasi artificiali

Modalità di dispersione: del tipo “stepping stone and diffusion”, cioè la specie è stata inizialmente introdotta in due siti dai quali si è diffusa rapidamente in tutte le direzioni utilizzando le naturali connessioni della rete idrografica. Il range di distribuzione della specie è tuttora in espansione. E' possibile che venga anche introdotta in nuovi ambienti mediante l'uso come esca viva.

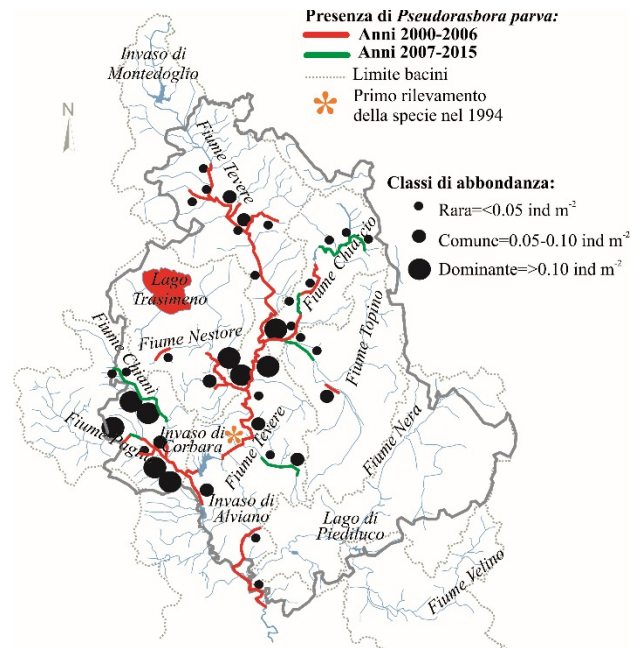


Figura 3 Distribuzione e abbondanza della pseudorasbora in Umbria

Biologia ed ecologia

Riproduzione: Il periodo riproduttivo della specie si protrae da maggio a luglio. Le femmine sono in grado di effettuare più deposizioni in un'unica stagione riproduttiva. La specie esercita cure parentali (sorveglianza del nido).

Alimentazione: Si tratta di una specie onnivora che si nutre in prevalenza di detrito organico, piccoli invertebrati di fondo e alghe.

Habitat nell'areale nativo: Predilige le acque a lento corso dei fiumi pedemontani e di pianura, ricchi di vegetazione, con fondo sabbioso o ghiaioso dove sosta in prossimità delle sponde. Vive anche nelle acque stagnanti.

Habitat nell'areale di introduzione in Italia e in Umbria: Rispetto alla zonazione dei corsi d'acqua umbri, si colloca nella zona dei ciprinidi limnofili, che corrisponde al tratto terminale dei corsi d'acqua; in tali settori fluviali la sua presenza si associa a quella di numerose altre specie esotiche e ad una scadente qualità delle acque. La specie colonizza anche le acque stagnanti (lago Trasimeno)

Caratteristiche biologiche ed ecologiche che ne determinano l'invasività: dieta onnivora, elevata fecondità, breve tempo di generazione, elevata tolleranza a condizioni ambientali estreme, elevata plasticità fenotipica e cure parentali. Vettore di un agente patogeno molto pericoloso per molte altre specie ittiche, *Sphaerothecum destruens*.

Valore commerciale e sportivo: nullo

Invasività e vettori di introduzione

Invasività generale: Molto elevata, inserita fra le 100 peggiori specie invasive in Europa (progetto DAISIE), presente tra le specie del Regolamento unionale No 1143/2014.

Invasività in Umbria: Elevata

Vettori e modalità di introduzione: La specie è stata introdotta involontariamente con i ripopolamenti di “pesce bianco”; la sua diffusione potrebbe essere stata facilitata dal suo utilizzo come esca viva da parte dei pescatori sportivi.

Impatti e rapporti con specie, habitat ed ecosistemi autoctoni

Impatto sanitario e socio-economico: Vettore dell'agente patogeno *Sphaerothecum destruens* molto pericoloso per molte altre specie ittiche.

Impatto su altre specie e popolazioni: Per quanto riguarda il bacino del Tevere, recenti studi basati sulla condizione corporea dei pesci (peso relativo) hanno dimostrato l'impatto negativo esercitato dalla pseudorasbora sulle seguenti specie native: rovello, cavedano comune, barbo tiberino e vairone. I meccanismi attraverso i quali si esplica principalmente l'azione negativa sono: predazione di uova e larve, competizione interspecifica per il cibo e l'introduzione di parassiti esotici. Inoltre la pseudorasbora è portatrice di un agente infettivo che rappresenta una minaccia per altre specie ittiche d'acqua dolce europee; ad esempio nel caso dell'alborella fasciata (*Leucaspis delineatus*), specie in via di estinzione in Europa, ne impedisce la riproduzione causandone la sterilità.

Impatto su habitat ed ecosistemi: non noto.

Metodi di controllo

Nel caso dell'introduzione della pseudorasbora in siti non ancora colonizzati, la sua rapida individuazione attraverso sistemi di sorveglianza e la rapida applicazione di programmi di eradicazione potrebbero essere efficaci nel prevenire una ulteriore diffusione della specie nel reticolo idrografico regionale. Essendo inserita nell'elenco delle specie invasive per l'Unione Europea presto anche in Umbria dovrebbero essere attivate le disposizioni previste dal Regolamento No 1143/2014 CE.